


LIBRI

LE CLASSIFICHE

Libreria Qualcosa in più - Buona Stampa - Bergamo

- | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 
Luigi Maria Epicoco
Telemaco non si sbaglia
San Paolo | 2 | Rod Dreher
Opzione Benedetto
San Paolo | 5 | Vittorino Andreoli
Beata solitudine
Piemme |
| 3 | Alberto Maggi
Di questi tempi
Garzanti | 6 | Marco Balzano
Resto qui
Einaudi | 7 | Géraldine Elschner
Antoine Guillot
L'uomo che cammina
Jaca Book |
| 4 | Francesco DeLiziosi (a cura)
Don Pino Puglisi - Se ognuno fa qualcosa si può fare molto
Rizzoli | | | | |

Libreria Ubik - Centro commerciale Le Due Torri - Stezzano

- | | | | | | |
|---|--|---|--|---|--|
| 1 | 
Helena Janeczek
La ragazza con la Leica
Guanda | 2 | Marco Malvaldi
A bocce ferme
Sellerio | 5 | Gail Honeyman
Eleanor Oliphant sta benissimo
Garzanti |
| 3 | Nicholas Sparks
Ogni respiro
Sperling & Kupfer | 6 | Daniele Di Benedetti
Ricordati di sorridere
Mondadori | 7 | Maurizio Lorenzi
Il comunicare
Imprimatur |
| 4 | Joel Dicker
La scomparsa di Stephanie Mailer
La nave di Teseo | | | | |

Il noir con ironia di Echenoz Dove gli oggetti raccontano

La scena prende avvio dal XX arrondissement di Parigi, due uomini confabulano tra di loro, vestono con impermeabili e uno di loro fuma dei sigari, entrambi hanno un obiettivo, cercare una donna. La donna è al centro di una missione, cercano una spia, giovane e seduttrice. Il mistero si infittisce e il tutto è condito da una tensione vergata da ironia dentro alla quale gli oggetti descrivono e definiscono la luce come il carattere dei protagonisti. Tutto avviene per gesti rapidi, come in un vecchio film anni '50. Dopo la trilogia dei romanzi biografici dedicati a Emil Zátopek, Nikola Tesla e Maurice Ravel che ne hanno decretato il successo internazionale, e l'intenso

Incipit

Voglio una donna, ha dichiarato il generale. Mi serve una donna, chiaro? Allora è in buona compagnia, gli ha sorriso Paul Objat. Mi risparmi rilievi del genere, Objat, si è inalberato il generale, non sto scherzando. Un po' di ritengo. Il sorriso di Objat è svanito: La prego di scusarmi, signor generale. Lasciamo perdere, ha detto l'ufficiale, riflettiamo. Manca poco a mezzogiorno. I due uomini riflettono, seduti ai lati opposti di una scrivania in metallo verde, un vecchio modello regolamentare con cassettiere, dietro la quale c'è il generale. Sul ripiano di cono solo una lampada spenta, una scatola di cigarillos Panter Tango...

racconto sulla Grande Guerra («14») attraverso cui con rapide pennellate ha saputo definire l'atmosfera e il dramma straziante della vita e della morte dei soldati al fronte, Jean Echenoz stupisce i suoi lettori tornando all'intreccio romanzesco puro con una sorta di polar che, come è nello stile di Echenoz, da un lato si fa meta-romanzo e vero e proprio saggio sulla forma del giallo investigativo dall'altro sfrutta totalmente tutti gli strumenti della narrazione per raccontare con efficacia tagliente e soffusa ironia un'epoca dentro alla quale il dramma si mischia più volte con il ridicolo. «Invitata speciale» apparso nel 2016 in Francia, pur cogliendo appieno la lezione del «nouveau roman»



JEAN ECHENOZ
Invitata speciale
Adelphi, 248 pagine, 18 euro

va oltre lo sperimentalismo spesso faticoso e pretestuoso del fine Novecento francese per regalare una scrittura tanto piana quanto raffinata. Gli oggetti parlano e raccontano la vita e i gesti dei protagonisti, un modo utile per creare distacco con l'intreccio regalando un'opacità inedita e uno spessore ambiguo ad una storia che solo all'apparenza sembra ovvia. Parigi è la protagonista

impalpabile che sottende dallo sfondo alla vicenda di Costance (l'invitata speciale) e al suo misterioso rapimento. Echenoz utilizza tutti gli stili del noir per deformarli a suo piacere in chiave ironica, il suo noir ricorda infatti da un lato il Truffaut di «Tirate sul pianista» o «Finalmente domenica» così come il cinema di Wes Anderson sempre in equilibrio tra ironia e parodia, senza tuttavia abbandonare il dramma inteso come intreccio e sviluppo narrativo. Echenoz attraverso una efficace scrittura narrativa costruisce veri e propri quadri visuali che come degli affreschi vanno a comporre una storia le cui vicende si rivelano poco a poco come in un domino in continuo movimento. Lo scrittore francese si conferma uno dei più interessanti e formidabili narratori contemporanei, capace di divertire e coinvolgere semplicemente con il gusto affabulatorio del racconto.
Giacomo Grossi

IL CONSIGLIO

L'arzilla banda del BarLume questa volta indaga sul '68

Torna la banda dei vecchietti del BarLume, investigatori ottuagenari e sempre un po' per caso, toscannacci dalla battuta sempre sulla punta della lingua. Pronta per l'estate, lettura ideale «sotto l'ombrellone», un'altra avventura sul litorale viareggino, confezionata dal chimico-giallista Marco Malvaldi, che si nutre abbondantemente della linfa della sua terra: «A bocce ferme» (Sellerio, pagine 226, euro 14). Il cinquantenario del '68 non è occorso invano: la compagnia dei vari Ampelio, Pila-de, Aldo e Rimeidiotti, i quattro della «banda della magliadilana», sempre affiancati dal gestore del bar, Massimo, hanno questa volta a che fare con un caso freddo che, guarda caso, risale proprio all'anno bollente della contestazione.
V. G.

LO SCONSIGLIO

Quei casi di Selvaggia più simili a una rivale

Blogger popolare e brillante, Selvaggia Lucarelli torna in libreria con «Casi umani. Uomini che servivano a dimenticare, ma che hanno peggiorato le cose» (Rizzoli). Esercita la sua penna pungente con una galleria di ritratti di «uomini di passaggio», con cui ha avuto brevi relazioni in momenti di tristezza e dolore, e ai quali, a distanza di anni, «non concederebbe neppure il tempo di un caffè». Lettura leggera e spiritosa, ha due difetti fondamentali: troppo simile al lavoro uscito l'anno scorso «Diepiccoli infami», e poi cova, come l'altro, un'ombra di rancore, amarezza e malinconia, sembrascritto per ottenere una rivale, seppure stemperata dall'ironia.
Sa. Pe.

Tendenze Ricette e felicità Quando il cibo è un'emozione

«Tutta la storia umana - scrive George Byron - attesta che la felicità dell'uomo, peccatore affamato, da quando Eva mangiò il pomo, dipende molto dal pranzo». Quando si parla dunque di cercare la «ricetta della felicità» molti interpretano in modo letterale, parlando di cibo. In tempo per l'estate arriva quindi «La dieta della felicità. Una soluzione facile e sana con il metodo

volumetrico» di Lucia Bacciottini (Giunti). Il programma alimentare proposto tiene conto del «valore emotivo» degli ingredienti, e dell'effetto che producono sull'umore. Secondo l'autrice, biologa e nutrizionista, ci sono piatti utili per calmare l'ansia, stimolare la creatività o combattere la depressione. Per ottenere un risultato corretto - si legge - è

importante anche regolare la quantità e mangiare in modo rilassato. «La felicità ha il sapore della salute» di Luigi Fontana e Vittorio Fusari (Slow Food), è una raccolta di ricette golose che combinano la competenza di Fontana, scienziato di fama internazionale, e la creatività dello chef bergamasco Fusari. Nel libro si trovano suggerimenti per comporre



LUIGI FONTANA, VITTORIO FUSARI
«La felicità ha il sapore della salute»
Slow Food, 400 pagine, 19,50 euro

menu equilibrati, con una particolare attenzione al benessere psico-fisico, ma scegliendo pietanze raffinate, senza penalizzare il gusto. Comprende anche la cucina, infine, il percorso proposto da «Ventun giorni per rinascere» (Mondadori) di Franco Berrino (epidemiologo, impegnato nella prevenzione dei tumori), Daniel Lumerà, esperto di meditazione, e David Mariani, atleta e allenatore, specializzato nel «riattivare i sedentari». Anche in questo caso l'obiettivo (ambizioso ma praticabile) è migliorare la qualità della vita: diventare «più sani e più gioiosi».
Sabrina Penteriani

IN 66 PAROLE

La ragazzina e l'uragano

Ha il respiro dei miti classici e la leggerezza densa della poesia «Salvare le ossa» (NN editore) di Jesmyn Ward. Racconta l'emarginazione della provincia rurale americana con gli occhi di Esch, 14 anni e già incinta, unica voce femminile nella famiglia Batiste. Padre alcolizzato e quattro



figli, vivono i giorni di attesa dell'uragano Katrina in un'atmosfera oppressiva, in cui tutte le relazioni si rimettono in gioco.

JESMYN WARD
«Salvare le ossa»
NN editore, pagine 320, euro 19

Società classista tra segreti e bugie

Una torre a mille piani nel cuore di Manhattan: è la singolare ambientazione di «Vertigo» di Katharine McGee, secondo capitolo della serie distopica «The Tower» (Piemme). In una società classista basata sulla tecnologia i poveri stanno ai piani bassi, i ricchi ai piani alti, con poche possibilità di migrare da una condizione



all'altra. Tra corridoi, ascensori e attici da favola si incrociano storie, bugie e segreti.

KATHARINE MCGEE
«Vertigo»
Piemme, pagine 432, euro 17

Due donne divise da pregiudizi

Marion e Hortensia sono due donne di successo, una bianca e una nera, ormai anziane, divise da un'antipatia tenace. Intorno a loro Yewande Omotoso costruisce «La signora della porta accanto» (66thand2nd), romanzo ironico e potente, ambientato in Sudafrica post-apartheid, tra le ombre lasciate dalla segregazione razziale.



Costrette a una convivenza forzata, le due donne imparano a superare i pregiudizi e si ritrovano inaspettatamente simili e vicine.

YEWANDE OMOTOSO
«La signora della porta accanto»
66thand2nd, pagine 256, euro 16